

## IRONICO DIARIO MANUALI

Curare i giardini  
con lo sguardo  
rivolto al futuro

● “I giardini si possono creare in diversi modi; il migliore è assumere a questo scopo un giardiniere”, inizia così il divertente racconto di Karel Capek sulla sua (dis)avventura nel creare un giardino nella villetta che nel 1925 aveva comprato alla periferia di Praga. Capek tra le due guerre era un ben noto scrittore, autore di un romanzo sulla presunzione dell'uomo e l'amore per la tecnica, “La fabbrica dell'assoluto”, e drammaturgo che ricordiamo per “R.U.R.”, in cui inventò la parola “robot”, e “Il caso Macropulos”, tutto con quella vena fantastica e di bella ironia dissacrante propria della letteratura ceca. Uomo mite, pacifista, antinazionalista, democratico in anni difficili per l'Europa, morì per sua fortuna nel 1938, l'anno in cui il suo paese finì nelle mani di Hitler. Ma questo suo spirito si ritrova in queste pagine, nel suo diventare giardiniere e confrontarsi con la natura con le conseguenze che “l'uomo diventa più saggio e si sottomette alle leggi e alla tradizione perché nessuna rivoluzione, qualsiasi cosa faccia, gli accelera le stagioni della gemmazione e fa fiorire il lillà prima di maggio”. Il libro è una sorta di manuale dove ironiche riflessioni si alternano a capitoli dedicati ai lavori in giardino nei dodici mesi dell'anno, indicando i lavori da fare e da non fare in quel periodo e i suoi conseguenti umori. L'inizio del resto conteneva i suoi avvertimenti, dal difficile rapporto col tubo di gomma per innaffiare “creatura straordinariamente perfida e pericolosa se non addomesticata” al primo tentativo di fare un prato: “Uno dei misteri della natura è che dai migliori semi d'erba cresce una malaerba rigogliosissima e foltissima; forse si dovrebbe piantare il seme dell'erbaccia affinché spunti un bel prato”. Sembrerebbe non esserci salvezza, se non fosse che al fondo c'è una invincibile fiducia, una capacità di guardare avanti, visto che “noi giardinieri viviamo, in un certo senso, nel futuro; se ci fioriscono le rose, pensiamo che l'anno prossimo fioriranno ancor meglio e che, tra una decina d'anni, quel piccolo abete sarà un albero”.

**L'anno del giardiniere****Karel Capek**

Sellerio pp. 166 - 14 euro

